

ITALIA-LIBIA: BERLUSCONI A GHEDDAFI, UNA PIETRA SUL PASSATO (4) =

(AGI) - Tripoli, 28 ott. - Berlusconi ha raccontato che Gheddafi gli ha mostrato la ferita al braccio causata da una mina. "Lui e' alla guida di uno Stato da 33 anni - ha poi scherzato il premier ricordando la lunga permanenza del colonnello al potere - lui e' un vero professionista, io sono un dilettante". Alla domanda di un giudizio personale sul colonnello, il premier si e' limitato a rimandare al "capitolo" che, una volta finita la carriera politica, inserira' in un libro sugli statisti incontrati.

Berlusconi ha visto il premier e cinque ministri libici con cui si e' parlato di lotta al terrorismo e alla collaborazione per contrastare l'immigrazione clandestina e la criminalita' organizzata. E' allo studio una dichiarazione congiunta che inviti gli Stati a non dare asilo ne' aiuti alle organizzazioni terroristiche.

Se si arrivera' a questa sofferta intesa con la Libia, sara' possibile un salto di qualita' nei rapporti economici e politici tra Roma e Tripoli, dopo che alcuni malintesi hanno impedito di dare piena attuazione agli alla dichiarazione congiunta del 1998 che aveva normalizzato le relazioni. L'interscambio finora si e' basato soprattutto sulle importazioni petrolifere italiane con un saldo nettamente sbilanciato a favore di Tripoli (563 milioni di euro l'export e 2.339 milioni l'export nel primo semestre del 2002). "Il 25% del nostro fabbisogno energetico arriva dalla Libia - ha ricordato il premier - presto con il nuovo gasdotto arriveremo al 30%".

(AGI)

Sar

281837 OTT 02

NN